

Le dichiarazioni dell'imprenditore Parnasi dal carcere: "Non ho mai commesso reati"

Data: Invalid Date | Autore: Federico De Simone



ROMA, 14 GIUGNO – L'imprenditore Luca Parnasi è stato incarcerato ieri in seguito all'indagine Rinascimento condotta dalla Procura di Roma. Le accuse sono di corruzione e reati contro la pubblica amministrazione nell'ambito della costruzione del nuovo stadio della A.S. Roma. "Non ho mai commesso reati. Abbiamo lavorato per anni, 24 ore al giorno, solo per realizzare un progetto". E' quanto l'imprenditore Luca Parnasi ha detto ai suoi difensori, gli avvocati Emilio Ricci e Giorgio Tamburrini, che lo hanno incontrato oggi nel carcere di San Vittore.

Il capogruppo del M5S aveva richiesto le immediate dimissioni del presidente Acea Luca Lanzalone, anche lui coinvolto nell'inchiesta e messo agli arresti domiciliari. Dimissioni presentate subito dal presidente: "L'avvocato Lanzalone ha rimesso il mandato di Presidente del Consiglio di Amministrazione di Acea SpA". Così in una nota Acea. Il giorno dopo gli arresti per corruzione nell'ambito dell'inchiesta sul nuovo stadio della Roma, il M5s fa i conti con le inevitabili polemiche. Intanto Virginia Raggi parte al contrattacco. "La rassegna stampa è vergognosa - dice - i giudici dicono che io non c'entro niente e non c'è un giornale che abbia avuto il coraggio di riportare questa notizia. Il Comune, i romani e la società Roma calcio sono la parte lesa. Partono oggi le querele". [MORE]

Nel frattempo sarà nominato un curatore commissario della società costruttrice Eunova per verificare la legittimità degli atti compiuti dall'imprenditore Parnasi. E se fino ai giorni scorsi la prospettiva dell'inizio dei lavori entro fine anno sembrava concreta, dopo oltre quattro anni dalla presentazione del primo progetto, ora si profila uno stop di almeno un anno.

Federico De Simone

Fonte immagine: roma.corriere

